

abu

LA CONFERENZA DELL'AUTORITA' D'AMBITO N° 5 "ASTIGIANO - MONFERRATO"

VISTA la Legge Regionale 20 gennaio 1997 n° 13 "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 05/01/1994 n° 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche";

VISTA la Convenzione istitutiva dell'Autorità d'Ambito per l'organizzazione del servizio idrico integrato, approvata e sottoscritta da parte di tutti gli Enti Locali costituenti l'A.T.O. 5 "Astigiano-Monferrato";

CONSIDERATO che il Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 5, approvato con la Deliberazione n. 89 del 28/12/2005, prevede tra le strategie d'intervento nel comparto fognatura e depurazione:

- a) l'adeguamento dei depuratori esistenti e la realizzazione di nuovi depuratori in linea con gli obiettivi dettati dal rispetto delle normative comunitarie, statali e regionali;
- b) la razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione al fine di ridurre il numero degli scarichi e, quindi, degli impianti;
- c) l'utilizzo dei sistemi depurativi naturali (fito-bio-depurazione), per scarichi inferiori ai 2.000 abitanti, atti ad affinare reflui urbani;

RILEVATO che in termini generali l'attuazione del Piano d'Ambito comporta:

- un incremento della lunghezza della rete di fognatura (tra collettamento e raccolta) derivante sia dall'estensione del servizio a zone ad oggi non servite che dalla realizzazione di collettori principali "vallivi";
- l'adeguamento - completamento - potenziamento dei principali impianti di depurazione dell'ATO;
- la razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione prevedendo la riduzione del numero degli scarichi e degli impianti di depurazione esistenti;
- l'adeguamento alle disposizioni normative previste dal D. Lgs 152/06 e s.m.i. degli impianti di depurazione dell'ATO;

CONDIVISA la necessità:

- di operare per raggiungere un miglioramento dei corpi idrici anche attraverso l'adeguamento dei sistemi di depurazione delle pubbliche fognature nonché di attivare un progetto di miglioramento partendo dagli scarichi più rilevanti e cioè da quelli classificati di II categoria ovvero con una portata superiore a 150 mc/giorno;

RITENUTO, pertanto, al fine di raggiungere tali obiettivi, utile sia stabilire dei limiti più restrittivi per gli impianti di II categoria sia definire un piano di adeguamento degli impianti stessi che individui:

- i limiti obiettivi da perseguire;
- gli interventi di adeguamento necessari;
- i costi di investimento previsti;

- le fonti di finanziamento;
- la tempistica di adeguamento degli impianti e di raggiungimento degli obiettivi;

CONSIDERATO CHE:

- il Gestore a cui l'Autorità d'Ambito n. 5 ha riconosciuto/affidato il servizio idrico integrato, con Deliberazione n. 86 del 30.12.2004, è il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato, il quale opera nei 43 Comuni della Provincia di Alessandria ricadenti nell'Ato5; i corpi idrici del Monferrato sono per la gran parte non significativi ed hanno una portata d'acqua sufficiente a garantire un'adeguata capacità autodepurativa solo nei mesi più piovosi;
- gli impianti pubblici di depurazione gestiti dal Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato in Provincia di Alessandria sono riportati nell'allegato Protocollo d'Intesa;

RAVVISATA la necessità di conseguire, in linea con quanto previsto dalla Direttiva CEE 60/2000, il miglioramento dei corpi idrici in territorio della Provincia di Alessandria e dell'Ato5 anche attraverso l'adeguamento dei sistemi di depurazione delle pubbliche fognature operando in una logica di pianificazione condivisa in termini di obiettivi di miglioramento programmabili e raggiungibili;

VISTO l'allegato Protocollo d'Intesa tra Provincia di Alessandria - Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato, con il quale si attiva un programma di miglioramento degli scarichi dei depuratori, partendo dagli scarichi più rilevanti e cioè da quelli classificati di II categoria ovvero con una portata superiore a 150 mc/giorno, art. 4 comma b L.R. 13/1990, finalizzato al miglioramento dei corpi idrici, mediante lo svolgimento delle seguenti attività:

- l'analisi approfondita del tessuto produttivo per migliorare il servizio sul territorio, attraverso la ricognizione degli scarichi produttivi in pubblica fognatura e definizione di opportune schede sulle sostanze pericolose, partendo da quegli scarichi che recapitano in reti fognarie confluenti in impianti di II categoria;
- la caratterizzazione degli impianti di II categoria;
- la valutazione dello stato di fatto degli impianti;
- la valutazione della potenzialità e dei limiti raggiungibili dagli impianti gestiti al massimo della loro potenzialità;
- la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici, su cui scaricano gli impianti, e definizione degli obiettivi di qualità che si intendono raggiungere ;
- l'aggregazione delle reti fognaria dove possibile;
- lo studio tecnologico degli impianti al fine di dotarli di un sistema di telecontrollo;
- la verificare della possibilità di utilizzare gli impianti di depurazione come fonte alternativa per l'irrigazione;
- l'individuazione dei limiti obiettivo degli impianti con l'indicazione di un programma di progressivo adeguamento, qualora necessario.

[Handwritten Signature]

CONSIDERATO che per l'attuazione dell'allegato Protocollo d'Intesa è istituito un Comitato Operativo composto da un rappresentante per ognuno dei soggetti partecipanti;

VISTA la Direttiva CEE 60/2000 che prevede programmi di monitoraggio al fine di definire una visione coerente e globale dello stato delle acque all'interno di ciascun distretto idrografico;

VISTA la Direttiva CEE 271/1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane con la quale la scelta dei punti di scarico delle acque reflue urbane avviene, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo gli effetti sulle acque recipienti;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 " Norme in materia ambientale - PARTE TERZA - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche ";

VISTA la L. R. 26/03/1990 n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L. R. 17/11/1993 n. 48 che, in attuazione della legge di riforma delle autonomie locali 08/06/1990 n. 142, ha individuato le funzioni amministrative di interesse comunale e provinciale in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque;

VISTO il D.P.G.R. del 16/12/2008 n. 17/R che, in attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha approvato il Regolamento regionale recante: "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane";

VISTO il Decreto del 16 giugno 2008, n. 131: "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale»", predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto.

VISTA la relazione dell'analisi territoriale dei Comuni della Provincia di Alessandria di competenza dell'A.T.O. n. 5 n.p.g. 154496 del 23/10/2008, in cui si evidenziano le criticità territoriali.

DATO ATTO che è stato espresso favorevolmente il parere, quale risulta apposto sulla proposta di deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

DATO ATTO che i componenti la Conferenza sono presenti in numero legale per poter validamente deliberare, come previsto dall'art. 11 comma 1 della Convenzione;

A voti unanimi e favorevoli espressi con votazione palese corrispondenti a quote 74/100;

DELIBERA

- 1) di approvare il Protocollo d'Intesa tra Provincia di Alessandria - Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato ad oggetto: *"Tutela dei corpi idrici della Provincia di Alessandria nell'Ambito Territoriale n. 5 Astigiano Monferrato in una logica di pianificazione condivisa in termini di obiettivi di miglioramento programmabili e raggiungibili"*, allegato quale parte integrante alla presente deliberazione;



Provincia di Alessandria - Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

Protocollo d'Intesa Tutela dei corpi idrici della Provincia di Alessandria nell'Ambito Territoriale n. 5 Astigiano Monferrato in una logica di pianificazione condivisa in termini di obiettivi di miglioramento programmabili e raggiungibili.

Premesse:

VISTA la Direttiva CEE 60/2000 che prevede programmi di monitoraggio al fine di definire una visione coerente e globale dello stato delle acque all'interno di ciascun distretto idrografico;

VISTA la Direttiva CEE 271/1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane dove la scelta dei punti di scarico delle acque reflue urbane sono scelti, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo gli effetti sulle acque recipienti;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 " Norme in materia ambientale - PARTE TERZA - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche " s.m.i.;

VISTA la L. R. 26/03/1990 n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. del 16/12/2008 n. 17/R che, in attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Regolamento regionale recante: "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane";

Visto il Decreto del 16 giugno 2008, n. 131: Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto.

VISTE le norme del Piano di Tutela delle Acque Titolo II Misure di tutela qualitativa art 18 e 19, ed il Titolo III Misure di tutela quantitativa l'art 42.

CONSIDERATO che il Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 5 prevede tra le strategie d'intervento nel comparto fognatura e depurazione:

- **P'adeguamento dei depuratori esistenti e realizzazione di nuovi depuratori**
in linea con gli obiettivi sono dettati dal rispetto delle normative comunitarie, statali e regionali. E' previsto pertanto di:
 - adeguare - completare - potenziare gli impianti di depurazione esistenti in relazione alle necessità del servizio.
- **la razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione**
L'obiettivo è la razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione, al fine di ridurre il numero degli scarichi e, quindi, degli impianti. Si è previsto pertanto, dove tecnicamente ed

economicamente conveniente, il collettamento dei reflui verso depuratori centralizzati di maggiori dimensioni e per i quali sia consentita una gestione più efficace ed efficiente, che consentano il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici recettori.

La realizzazione di impianti centralizzati presuppone comunque la possibilità di localizzare tali impianti in modo che possano scaricare i reflui depurati in corsi d'acqua con sufficiente portata e una buona capacità autodepurativa.

▪ **l'utilizzo dei sistemi depurativi naturali**

Si è previsto l'utilizzo, per scarichi inferiori ai 2.000 abitanti equivalenti, ove possibile, di sistemi di depurazione naturale (fito-bio-depurazione) atti a raffinare reflui urbani (pretrattati), sia le acque di pioggia defluenti dalle aree urbanizzate. L'utilizzo della fitodepurazione consentirà, inoltre, la sostituzione di strutture tecnologiche complesse e l'uso di reagenti in dosaggio non sempre compatibile con l'ambiente, recuperando, altresì, aree degradate da trasformare in zone di pregio naturalistico.

RILEVATO, pertanto, che in termini generali l'attuazione del Piano d'Ambito comporta:

- un incremento della lunghezza della rete di fognatura (tra collettamento e raccolta) derivante sia dall'estensione del servizio a zone ad oggi non servite che dalla realizzazione di collettori principali "vallivi";
- l'adeguamento - completamento - potenziamento dei principali impianti di depurazione dell'ATO;
- la razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione prevedendo la riduzione del numero degli scarichi e degli impianti di depurazione esistenti;
- l'adeguamento alle disposizioni normative D. Lgs 152/06 e s.m.i. degli impianti di depurazione dell'ATO;

VISTA la L. R. 17/11/1993 n. 48 che, in attuazione della legge di riforma delle autonomie locali 08/06/1990 n. 142, ha individuato le funzioni amministrative di interesse comunale e provinciale in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque;

VISTO il "Regolamento degli effluenti liquidi provenienti da insediamenti civili, produttivi e da pubbliche fognature" approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 25/5679 del 28/02/1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 18 dello 04/05/1994.

VISTA la D.C.P. n. 57/37361 in data 29/09/1995 ad oggetto: "Regolamento degli effluenti liquidi provenienti da insediamenti civili, produttivi e da pubbliche fognature - modifica art. 20", esecutiva ai sensi di legge e sue successive modifiche;

VISTA la D.G.P. n. 229/52913 del 08/05/2003, con la quale veniva approvato il protocollo di intesa tra la Provincia di Alessandria e l'A.R.P.A. per la disciplina degli scarichi di acque reflue sul suolo ed in corpo idrico non significativo;

VISTA la D.G.P. n. 35/8471 del 23/01/2009, con la quale veniva approvato il protocollo d'intesa tra la Provincia l'A.R.P.A. Piemonte A.S.L.A.L. gli Ambiti Territoriali Ottimali ed i Gestori per la definizione dei valori del parametro *Escherichia coli*;

VISTA la D.G.P. n. 645/180217 del 19/12/2007, con la quale veniva approvato il protocollo di intesa tra la Provincia, l'A.R.P.A. e gli Enti gestori dei principali impianti di depurazione, relativo

alla disciplina delle attività di controllo ed autocontrollo per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della Provincia di Alessandria;

Vista la relazione dell'analisi territoriale dei Comuni della Provincia di Alessandria di competenza dell'A.T.O. n. 5 n.p.g. 154496 del 23/10/2008, in cui si evidenziano le criticità territoriali.

CONSIDERATO:

- che il Gestore a cui l'Autorità d'Ambito ha riconosciuto/affidato il servizio idrico integrato, con Deliberazione n. 86 del 30.12.2004, che opera nei 43 Comuni della Provincia di Alessandria ricadenti nell'Ato5 è il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato;
- che gli impianti pubblici di depurazione gestiti dal Consorzio Monferrato in Provincia di Alessandria sono riportati nella relazione sopra citata;
- che i corpi idrici del Monferrato sono per la gran parte non significativi ed hanno una portata d'acqua sufficiente a garantire un'adeguata capacità autodepurativa solo nei mesi più piovosi;

PRESO ATTO che i limiti ad oggi prescritti nelle autorizzazioni per gli impianti minori di 2.000 a.e., nel rispetto della Legge Regionale n. 13 del 1990 nelle rispettive categoria, ed in applicazione della D.G.P. n. 229/52913 del 08/05/2003, con la quale veniva approvato il protocollo di intesa tra la Provincia di Alessandria e l'A.R.P.A. per la disciplina degli scarichi di acque reflue sul suolo ed in corpo idrico non significativo;

CONSIDERATO che tali limiti sono da ritenersi vincolanti sino all'emanazione di specifici provvedimenti attuativi del D.Lgs. n. 152/2006, in base alla rispettiva categoria di appartenenza; ed in relazione alla capacità autodepurativa del corpo ricettore;

CONDIVISA LA NECESSITA':

- di operare per raggiungere un miglioramento dei corpi idrici anche attraverso l'adeguamento dei sistemi di depurazione delle pubbliche fognature;
- di attivare un progetto di miglioramento partendo dagli scarichi più rilevanti e cioè da quelli classificati di II categoria ovvero con una portata superiore a 150 mc/giorno

RITENUTO pertanto, utile sia stabilire dei limiti più restrittivi per gli impianti di II categoria sia definire un piano di adeguamento degli impianti stessi prevedendo le necessarie tempistiche per gli interventi sugli impianti;

RILEVATO che gli impianti di II categoria gestiti dal Consorzio Monferrato nel territorio dell'Ato5 in Provincia di Alessandria sono quelli elencati nella seguente tabella:

epu

Comune	Località	Cat.	Depurazione	Corpo riceettore	AE	Limiti attuali
CASTELLETTO MONFERRATO	SS. 31 - Gerlotto	II	Biologico	Fossa colatore	955	D.Lgs. 152/99 - All 5 Tab 3
FELIZZANO	Strada Vicinale San Sebastiano	II	Biologico	Rio dell'Albera	900	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
FELIZZANO	Strada Vicinale dell'Acquarola	II	Biologico	31618	1.000	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
FUBINE	Vaicasale - Strada Valle San Cristoforo	II	Biologico	Rio San Cristoforo	1.500	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
OCCIMIANO	Strada Comunale della Fuga	II	Biologico	Roggia Fuga	1.800	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
OZZANO	Via Gazzina	II	Biologico	Rio Rivara	1.150	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
QUARGNENTO	Strada Prov. Alessandria-Moncalvo I	II	Biologico	Rio Molina	850	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
QUATTORDIO	Pratoleone	II	Biologico	Rio Chiesetta	1.750	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
ROSIGNANO	Valle Ghenza	II	Biologico	Rio Carcarina	900	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
SAN GIORGIO MONFERRATO	Cascinotti	II	Biologico	Rio Gattola	800	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV
SAN SALVATORE MONFERRATO	Baldone	II	Biologico	Valle Baldone	2.300	D.Lgs. 152/06 - All 5 Tab 1 e 3
SAN SALVATORE MONFERRATO	Clorio	II	Biologico	4052	1.160	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV

TUTTO CIÒ PREMESSO

Si conviene e stipula quanto segue:

ART.1. PREMESSE

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ART.2. OGGETTO E FINALITÀ

L'obiettivo del presente accordo è quello di conseguire, in linea con quanto previsto dalla Direttiva CEE 60/2000, il miglioramento dei corpi idrici in territorio della Provincia di Alessandria e dell'Ato5 anche attraverso l'adeguamento dei sistemi di depurazione delle pubbliche fognature.

A tal fine occorre operare in una logica di pianificazione condivisa in termini di obiettivi di miglioramento programmabili e raggiungibili.

Con la sottoscrizione del presente documento si attiva pertanto un programma di miglioramento degli scarichi dei depuratori, partendo dagli scarichi più rilevanti e cioè da quelli classificati di II categoria ovvero con una portata superiore a 150 mc/giorno art. 4 comma b L.R. 13/1990, finalizzato al miglioramento dei corpi idrici.



ART.3. ATTIVITA' PREVISTE

L'attuazione del presente accordo, in relazione alle finalità di cui al precedente articolo, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- l'analisi approfondita del tessuto produttivo per migliorare il servizio sul territorio, attraverso la ricognizione degli scarichi produttivi in pubblica fognatura e definizione di opportune schede sulle sostanze pericolose, partendo da quegli scarichi che recapitano in reti fognarie confluenti in impianti di II categoria;
- la caratterizzazione degli impianti di II categoria;
- la valutazione dello stato di fatto degli impianti;
- la valutazione della potenzialità e dei limiti raggiungibili dagli impianti gestiti al massimo della loro potenzialità;
- la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici, su cui scaricano gli impianti, e definizione degli obiettivi di qualità che si intendono raggiungere ;
- l'aggregazione delle reti fognaria dove possibile;
- lo studio tecnologico degli impianti al fine di dotarli di un sistema di telecontrollo;
- la verificare della possibilità di utilizzare gli impianti di depurazione come fonte alternativa per l'irrigazione (riutilizzo delle acque depurate);
- l'individuazione dei limiti obiettivo degli impianti con l'indicazione di un programma di progressivo adeguamento, qualora necessario.

ART.4. COMITATO OPERATIVO

È istituito il Comitato operativo di attuazione della presente convenzione, composto da un Rappresentante per ognuno dei Soggetti firmatari.

Le funzioni di Presidenza e di segreteria, sono esercitate dal Rappresentante della Provincia.

Il Comitato si attiva la fine dello svolgimento delle attività di cui al precedente articolo.

Per norma, il Comitato operativo, convocato dal Presidente, si riunisce con cadenza quadrimestrale, salvo diverse particolari esigenze.

ART.5. PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI

Lo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 del presente accordo dovranno consentire di definire, entro tre anni dalla sottoscrizione della presente convenzione, un programma di adeguamento degli impianti di depurazione, in una logica di miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici che individui:

- i limiti obiettivo da perseguire;
- gli interventi di adeguamento necessari sugli impianti;
- i costi d'investimento previsti;
- le fonti di finanziamento;
- la tempistica di adeguamento degli impianti e di raggiungimento degli obiettivi.

ART.6. DISPOSIZIONI FINALI

Le attività previste dalla presente convenzione saranno recepite nei documenti di pianificazione tenute in considerazione nello sviluppo delle attività dei soggetti firmatari.

Per quanto attiene le attività che dovranno essere svolte da parte dell'A.R.P.A.. Piemonte, a fronte degli impegni necessari per la realizzazione del Protocollo d'Intesa, la Provincia si impegna sostenere anche economicamente le attività necessarie al fuori di quelle istituzionali e ordinarie. Eventuali modifiche alla presente Convenzione potranno essere definite in sede di Comitato operativo, di cui all'art. 4, ed apportate con il consenso unanime delle parti. La presente Convenzione ha validità sino al 31/12/2015.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Provincia di Alessandria _____

Per l'Ato n. 5 _____

Per l'ARPA _____

Per il Consorzio dei Comuni per
l'Acquedotto del Monferrato _____

ALLEGATO 1: Scheda tipo: obiettivi di qualità ed interventi sugli impianti.

ALLEGATO 2: Individuazione dei corpi idrici ed indicazione delle sezioni di riferimento
agli obiettivi di qualità ambientale.



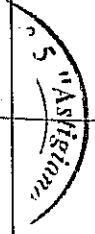
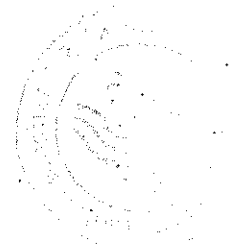
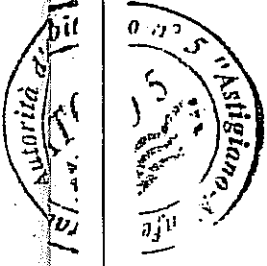
2/10/10

ione e
fronte
agna a
ie.
imitate

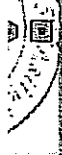
Comune	N. scarico	Località	Cat.	Depurazione	Corpo ricettore	Ab Equiv.	Limiti attuali	Limiti obiettivo	Interventi di adeguamento necessari	costo d'investimento previsto	fonti di finanziamento	tempistica
STELLETTO M.TO	1	SS. 31 - Gerlotto	II	Biologico	fossa colatore	955	D.Lgs. 152/99 - All 5 Tab 3					
PIZZANO	2	Strada Vicinale San Sebastiano	II	Biologico	Rio dell'Albera	900	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	3	Strada Vicinale dell'Acquarola	II	Biologico	31618	1.000	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	1	Valcasale - Strada Valle San Cristoforo	II	Biologico	Rio San Cristoforo	1.500	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	1	Strada Comunale della Fuga	II	Biologico	Roggia Fuga	1.800	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	5	Via Gazzina	II	Biologico	Rio Rivara	1.150	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	1	Strada Prov. Alessandria-Moncalvo I	II	Biologico	Rio Molina	850	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	1	Pratoleone	II	Biologico	Rio Chieseffa	1.750	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	12	Valle Ghenza	II	Biologico	Rio Carcana	900	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	1	Cascinotti	II	Biologico	Rio Gattola	800	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					
PIZZANO	1	Baldone	II	Biologico	Valle Baldone	2.300	D.Lgs. 152/06 - All 5 Tab 1 e 3					
PIZZANO	2	Clorio	II	Biologico	4052	1.160	LR 13/90 - All 2 Tab 2.IV					

entor

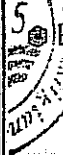
11/0/10



Impianti di seconda cat. ATO5



Punti di controllo
Impianti di seconda cat. ATO5
Fiume Po, fiume Tanaro e torrente Grana



- Idrografia impianti di seconda cat. ATO5
- Acque pubbliche
- Edificati
- Confine Provincia di Alessandria
- Confini comunali



0 2 4 Kilometers



Letto, approvato e sottoscritto.
In originale firmati:

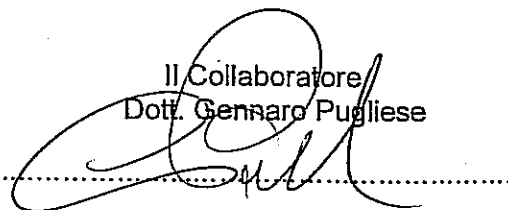
Il Vice Presidente
Geom. Fanco Barrera

Il Verbalizzante
Dott. Gennaro Pugliese

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo composta da n. 2 fasciate.

Asti, li 31/07/2009

Il Collaboratore
Dott. Gennaro Pugliese



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi ai sensi del comma 3 dell'art. 17 della Convenzione, mediante affissione all'Albo Pretorio dell'Autorità d'Ambito, che in via transitoria è localizzato presso l'Albo Pretorio della Provincia di Asti, dal giorno 4 AGO 2009 e per quindici giorni consecutivi.

Il Segretario Generale



IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Goria